

# LE MADRI COSTITUENTI

L'evoluzione della presenza delle donne in politica e le loro  
conquiste civili

# COSA FECERO LE DONNE DURANTE LA GUERRA?

---

Con lo scoppio della II guerra mondiale e quella civile, il paese viene completamente sconvolto. Gli uomini validi sono impegnati nella guerra e nella Resistenza. Alle donne ancora una volta spetta il compito di provvedere ai bisogni fondamentali delle persone e della comunità: lavorano, accudiscono come possono alla famiglia e sono anche impegnate nella LOTTA DI LIBERAZIONE.



## EDOPO?

---

Terminata la guerra e liberato il paese dai nazifascisti, si deve ricostruire il paese e rinnovare le istituzioni. Questa volta però le donne non possono più essere escluse dalle decisioni fondamentali per la vita della collettività. Le donne chiedono di entrare nelle istituzioni e di decidere accanto agli uomini. Venne chiesto ad alta voce il diritto di voto sia attivo che passivo. La forza della loro richiesta stava nella storia passata e recente del paese Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione.

# IL DIRITTO DI VOTO

---

- Il diritto di voto venne riconosciuto il 31 gennaio del 1945.
- il 1° febbraio, il Consiglio dei Ministri introdusse il suffragio universale riconoscendo il diritto di voto alle donne.
- Il 10 marzo 1946 le donne italiane votarono per la prima volta.



# QUANTE DONNE FURONO ELETTI?

— — —  
Furono 21 le donne elette su 556  
Costituenti.

Di cui:

- 9 militavano nel partito democristiano.
- 9 nel partito comunista.
- 2 nel partito socialista.
- 1 nel partito dell'Uomo Qualunque.



ANNA GAROFALO

giornalista, nel 1946

— — —

“Le schede che ci arrivano a casa e ci invitano a compiere il nostro dovere hanno un’ autorità silenziosa e perentoria. Le rigiriamo tra le mani e ci sembrano più preziose della tessera del pane. Stringiamo le schede come biglietti d’amore. Si vedono molti sgabelli pieghevoli infilati al braccio di donne timorose di stancarsi nelle lunghe file davanti ai seggi. E molte tasche gonfie per il pacchetto della colazione. Le conversazioni che nascono tra uomo e donna hanno un tono diverso, alla pari”



# BIANCA BIANCHI

insegnante, politica e scrittrice

— — —  
*“La confidenza con Montecitorio è una conquista più difficile ancora. Me ne vado su e giù per il transatlantico, rispondo alle domande dei giornalisti curiosi, mi siedo sulle poltrone disposte ai lati, leggo i giornali in sala di lettura e non mi azzardo ad allontanarmi.*

*Mi dà l'impressione di trovarmi in un labirinto e mi sento di nuovo una ragazza di campagna. Sono molto tesa quando entro per la prima volta nell'aula della Camera. Sento gli sguardi degli uomini su di me.*

*Cerco di osservare gli altri per liberarmi dal senso di disagio. Lentamente entrano i deputati eletti nelle liste di quindici partiti: li guardo attraverso l'emiciclo, prender posto secondo una geografia politica molto rigida. Ci sono due porte d'ingresso in aula: una a sinistra, una a destra.*

*I compagni mi hanno avvertito di non sbagliare per non trovarmi mescolata a “reazionari politici” e tradire l'ideale. Io avevo già sbagliato: ho attraversato l'emiciclo e mi sono seduta nel terzo settore a sinistra, terzo banc*”

II.C. Calderini-Tuccimei  
Classe 3A